

Oggi il dibattito al Brancaccio
Domenica grande manifestazione



Un momento della manifestazione del PCI per le borgate. Sta parlando il compagno Trivelli, segretario della Federazione romana. Alla presidenza siedono (da sinistra) i compagni Mezzanotte, Gioggi, Verdini e l'ingegnere Salzano.

È stata una delle più grandi giornate di lotta di questi ultimi anni
Fabbrica per fabbrica così lo sciopero



Piazza Sanpietro Apostoli, ore 9: la grande manifestazione è iniziata sotto la pioggia

Masse e unitarie astensioni ovunque
Alla FATME hanno aderito anche gli iscritti alla FIM e alla UILM - Bloccato il porto a Civitavecchia

Nuovo rifiuto della Procura alla libertà per Petrucci

La giornata di lotta di ieri, per le pensioni, è stata una delle più intense, più combattive che si sia avuta nella città e nella provincia in questi ultimi tempi. Oltre 350.000 lavoratori hanno partecipato allo sciopero di 24 ore nel settore dell'industria, del commercio, dell'agricoltura. Altre astensioni dal lavoro, di più breve durata, si sono avute nei settori dei servizi, degli enti vari.

Ancora un no alla richiesta di libertà provvisoria per l'ex sindaco Petrucci. Strano è toccato alla Procura Generale della Corte d'Appello esprimere parere negativo sulla concessione della libertà a Petrucci e a Dario Morgantini, in seguito alla richiesta fatta dai difensori dei due. Il parere della Procura Generale, che consta di cinque pagine è stato inoltrato alla sezione istruttoria della Corte d'Appello alla quale spetta l'ulteriore decisione.

EDILI Nei più grossi cantieri lo sciopero è stato totale. Complessivamente il lavoro si è interrotto al 95 per cento. Per centinaia di imprese si sono avute nel settore del legno, della matita di cemento, nelle fornaci.

METALMECCANICI La protesta è stata pressoché totale. In molte aziende l'adesione alla protesta è stata unitaria. Alla Fiatveco hanno aderito anche gli iscritti alla FIM e alla UILM (98%), totale è stata l'astensione nelle fabbriche Olivetti di Palermo, Sire, Giovinetti (CGIL, CISL), Alice, Ferani; dall'80 al 95% hanno scioperato all'OMI, all'Elettronica, alla Lancia, alla Fenel-Sud.

Assetto territoriale
Le cooperative contro Mechelli e Ippolito

TIPOGRAFICI Le maestranze dei quotidiani hanno scioperato al 95%. Nelle altre aziende: Poligrafico piazza Verdi 90%, ULM (100%), Apollon 100% (CGIL-UIL), 100% si è avuta alla ROTOCOLORI, Tuminelli, Catalano, Staderini, Poligrafica di Pomezia, Poligrafici, Operai Roma, Stalmieri.

Le organizzazioni provinciali del movimento cooperativo si sono schierate contro il tentativo di assetto territoriale della DC e del PSU (la così detta operazione Mecelli-Ippolito) di affossare il progetto di assetto territoriale elaborato dagli architetti Piccinato, Moroni e Vittorini e proposto al Comitato della programmazione regionale del movimento cooperativo italiano. In un documento unitario la Federazione provinciale dell'Associazione Generale delle Cooperative Italiane della Confederazione Cooperativa Italiana e la Raccorcoop hanno espresso «un severo giudizio critico sul progetto di assetto territoriale e sulla sua attuazione, che è stata assunta dalla maggioranza dei membri del Comitato, come è noto, in un documento votato dalle tre organizzazioni cooperative giudicate «inconcepibile il fatto che la formulazione del progetto di assetto territoriale sia condizionata da interessi particolaristici» e chiede che il comitato interministeriale della programmazione economica, pronunciato nel suo senso, renda possibile al CRPE, di riprendere in esame l'originaria proposta di assetto territoriale».

CHIMICI, PETROLIERI, GOMMA Raffineria Roma (operai, tecnici ed impiegati) 95%. Agip deposito commerciale 30%. Agip deposito distribuzione (operai ed impiegati) 100%. Agip deposito materiale e manutenzione (operai ed impiegati) 100%. B.P. italiana deposito carburante e distribuzione, operai ed impiegati 95%. Convegna (operai) 95%. Solvay (operai ed impiegati) 100%. Eridania (operai) 100%. Distillerie Italiane (operai) 100%. CILSO (operai) 98%. Istituto Sironi (operai) 70%. Cled-Adriana (operai) 100%. Pirelli Villa Adriana (operai) 98%. Pirelli Torre Spaccata (operai) 40%. Wellcome Italia (operai) 40%. Fina Italiana deposito costoro (operai) 100%.

ALIMENTARISTI Alla Coca Cola 100%. Blasi 100%. Genolini 100%. Pantanella (operai) 100%. Centrale del latte (99%) 98 per cento.

SPETTACOLO Gli operai di Cinecittà hanno fermato il lavoro al 100% quelli del teatro dell'Opera al 70%, quelli della INCOM al 70%.

COMMERCIO Hanno scioperato per l'intera giornata al 100% gli operai delle ditte Venetech, Morabito, e confederazioni Siferdi, Sidrocanti, Siderurgia Romana, Pacifici, Alfonso, Fulginiti, mentre negli alberghi, ristoranti, totali (due ore) si sono avute al Parco Principi, A.C.I. Casa dello Studente, Fiora, Quirinale.

ALTRE AZIENDE E ENTI Nel settore tessile, fra le altre aziende, hanno fermato il lavoro al 100% la Luciano e le confederazioni Sano. Fra i telefonici la astensione è stata del 60% con punte del 90% in alcuni reparti. Totale l'astensione fra i lavoratori degli ospedali dei servizi ospedalieri. Nella azienda agricola Totale è stata la protesta alla Maccheroni (due ore) e alla Maccheroni (due ore) e alla Maccheroni (due ore) e alla Maccheroni (due ore).

CIVITAVECCHIA Si è fermato il porto. Hanno scioperato gli edili e anche gli operatori del mercato e i negozianti commercianti. Una manifestazione si è svolta nella sala della Compagnia pontina dove ha parlato il ministro dell'Industria, Carlo Azeglio Ciampi, C.d.L. di Roma.

Spettacolo per le donne al Belli

Il Circolo culturale e ricreativo Trasvere, in occasione della Festa internazionale della donna, presenta oggi, alle 16.30 al Teatro Belli, uno spettacolo al quale prenderà parte il Gruppo dei Folk Singer e i "Conti storie" Spadacino, Giulio Casali, Melli, Corrado e Maria Biolli.

ANNUNCI SANITARI
Medico specialista dermatologo
DOTTORE DAVID STROM
Cura scelerata (ambulatorio) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, fessure, eczemi, ulcere varicose
VENERE, PELLE
DIAGNOSI E TRATTAMENTO
VIA COLA DI RENZO N. 152
Tel. 354.361 - Ore 8-20; festivi 8-13
(Laut. M. San. n. 779/221183
dal 29 maggio 1958)

GHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
difetti del viso e del corpo
macchie e tumori della pelle
DEPLAZIONE DEFINITIVA
Dr. URSI Appuntamento a 871.300
AUTORI: Prof. 2191 - 30-10-68

Dal convegno del PCI un'accusa al malgoverno capitolino

Borgate: Sono ormai un terzo di Roma

Per rinnovare la città è indispensabile risolvere innanzitutto il problema delle borgate - Tre tipi di insediamenti - La grave situazione dei servizi - Le relazioni di Trivelli, Della Seta e Giuliana Gioggi - Parla una delegata del Fosso di S. Agnese - Provvedimenti da adottare subito

Sono circa 900 mila i romani che vivono nelle borgate, un terzo degli abitanti della capitale costretti a vivere nelle baracche, nelle abitazioni malsane o nelle case prive dei più elementari servizi. La città è circondata da un grande anello dove sono sorte, per ragioni diverse, le numerose borgate: un anello che condiziona tutto il resto di Roma, dal suo sviluppo economico al suo vivere civile. È naturale che il rinnovamento della città passi attraverso la soluzione dello spinoso problema delle borgate.

I modi e i mezzi per risolvere il problema delle borgate sono stati indicati nel corso del convegno promosso dalla Federazione comunista romana, i cui lavori si sono aperti nel pomeriggio nel salone Brancaccio. Erano presenti numerosi dirigenti della federazione, di zona e di sezione, consiglieri comunali e provinciali, rappresentanti delle borgate (Gordiani, Prestinino, Galliano, Torriente, Villa Certosa, Mandrione, via F. Pesce, Accia, Ostia Lido, Trullo, Magliana, Monte Scauto, Torre Maura, Primavalle, Settebagni, Castel Giubileo, Cinquina, Fidene, Fosso S. Agnese, Vigna Mangani, Borghetto Latino, Statuaria, Romanina, Gregna, Ponte Mammolo, Colletta, Pietralata, S. Basilio, Finocchio, Tor Vergata, André, Nisica, Gordiani, Casal Bettono, Borghetto Prezioso, Ostia Lido, Ponte Magliana, Decima, ecc.).

La situazione delle borgate è stata ampiamente illustrata in due relazioni. Le borgate, nella Roma di oggi, sono un terzo della popolazione di Roma, da un discorso introduttivo fatto dal compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana. Altre relazioni scritte su temi particolari come il tempo libero e il decentramento legati alle borgate, sono state consegnate ai partecipanti al dibattito. Le borgate, come si è detto, rappresentano nella Roma dei nostri giorni uno dei problemi più grossi. Le borgate che ospitano un terzo della popolazione della capitale sono di tre tipi: quelle «ufficiali», costruite dai enti preposti alla edilizia popolare, quelle «spontanee o abusive», pianificate dalla speculazione sulle aree; i borghetti e gli agglomerati di case, che sono indubbiamente tra tutti i tipi di borgate, quelle più incivili, più inumane.

Il problema delle borgate ha rappresentato, non da oggi, un fatto sociale quanto mai acuto. Poiché appunto le borgate sono le zone depresse della città, gli insediamenti che mancano in tutto, dove il comune non arriva mai con i servizi, con l'acqua, con la luce, con le farmacie, le scuole, le strade, le reti di fognaio.

Il fenomeno delle borgate si è ingigantito negli ultimi anni fino a diventare il più grosso problema cittadino, a causa della politica condotta dalle amministrazioni che si sono succedute al Campidoglio. Si è lasciato infatti che lo sviluppo urbano avvenisse come unico «motore» la speculazione sulle aree e nello stesso tempo si è praticamente abbandonato il piano regolatore del 1962. Il numero delle borgate è spontaneo e abusivo e enormemente aumentato in seguito a operazioni abusive a scopo speculativo. La legge vieta in modo esplicito questa condotta, dalle amministrazioni comunali non ha mai colpito nessuno dei ricchi proprietari terrieri che hanno sfacciatamente violato la legge. Se qualcuno è stato colto e il piano costruttore, è il singolo operaio che costruisce la casa per sé e per la famiglia, quella casa che nessun ente si è sentito in grado di costruire. Il bacciano Vincenzo Di Leo, venuto dalla Calabria e incarcerato il 20 dicembre scorso per essersi costruito una casa, è l'unico «colto» degli «abusivi» colti. Nessuno degli speculatori è finito ad oggi in carcere.

La situazione dei servizi delle borgate è abbastanza nota, basterebbe, non da oggi, a tutti pensare che manca in tutte queste zone una rete fognaria regolare, che 20 mila bambini non vanno a scuola in luoghi dove sono solo fognaio statiche e bevono acqua di pozzo, e che il comune non provvede a nessun servizio di nettezza urbana. Un terzo dei romani è stato detto al convegno «vive in condizioni «coloniali».

Il problema delle borgate non solo non è stato fronteggiato dalle amministrazioni capitoline, ma non si è neppure imboccata una via di soluzione. Ultimamente — ha denunciato Piero della Seta — la giunta di centro sinistra ha stornato 6 miliardi per la costruzione di un tronco di autostrada, destinati in un primo momento alla sistemazione delle fogne di alcune borgate. Le vie per il risanamento delle borgate e la sistemazione dell'anello che strozza Roma, sono state indicate in questa parte del convegno. Il piano di decentramento amministrativo, piano di edilizia popolare, rispetto del piano regolatore, piani particolareggiati, opere pubbliche nelle borgate. Ma per imboccare la strada giusta per risolvere il problema delle borgate è indispensabile che si sottintenda il compagno Trivelli — invertire una tendenza ad un indirizzo politico. È necessario sviluppare una battaglia che faccia emergere ed espellere tutte le contraddizioni del centro sinistra e che imponga un nuovo programma, nuove scelte politiche ed economiche ed una nuova giunta al Campidoglio, che terminata l'illustrazione delle relazioni si è aperto il dibattito. La prima a prendere la parola è stata Dina Panico che ha parlato della drammatica situazione della borgata Fosso E. Agnese attraversata da una linea ferroviaria che continua a mettere vittime, specie fra i bambini. Hanno poi parlato Pierantozzi (Magliana), Polizzano (Cinquina), Caruso (Prestinino) Netto (Vigna Mangani), Quaruccio (Azegnano-Talenti).

Farmacie comunali

Il consiglio comunale ha approvato

C'è voluto il voto del PCI

Una parte dei democristiani non ha partecipato alle votazioni nel tentativo di facilitare l'opposizione delle destre

Il voto comunista, favorevole, ha consentito all'11.30 di ieri mattina che la deliberazione che istituisce 30 farmacie comunali di cui dieci entro l'anno fosse approvata dal consiglio comunale. Il «disimpegno» del gruppo dc e la presenza all'interno della Democrazia Cristiana di forze nettamente orientate a favore dei grossi gruppi farmaceutici, avevano messo in forse la approvazione della deliberazione, contro la quale monarchici, liberali e fascisti hanno sostenuto una aperta manovra ostruzionistica che ha impedito per molte sedute il voto e che ha prolungato la seduta di mercoledì fino alle due di mattina.

La maggioranza richiesta per l'approvazione della deliberazione era di quarantuno voti (maggioranza qualificata, trattandosi dell'assunzione di un servizio pubblico). A Regina Coeli Petrucci, era chiaro che il voto del PCI sarebbe stato in ogni caso determinante. Ma l'aspetto politico importante è che all'interno del gruppo dc si è verificata una frattura: alcuni consiglieri della destra, fra cui l'on. Greggi, si sono assentati dalla riunione per non votare a favore della proposta dell'assessore Cabras, la cui replica, fortemente polemica nei confronti dei gruppi farmaceutici, è stata corredata da un breve discorso di Santini (che ha esaltato l'iniziativa privata) e da un intervento dell'esponente della Confindustria laziale, Ni-

Precisano gli obiettivi e le prospettive del movimento

ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI IN LOTTA DOMANI AL PALAZZETTO DELLO SPORT

Lasciano le aule del magistero occupato per la riunione delle 9 al Flaminio - Bloccati gli esami di medicina - Il lavoro dei consigli: oggi davanti alle fabbriche, alle scuole, fra i pendolari i giovani distribuiranno volantini

Domani gli studenti romani in lotta si riuniranno alle 9 al palazzetto dello Sport, al Flaminio: hanno finalmente trovato la sede che li possa raccogliere tutti per una assemblea generale. Al magistero c'è l'aria delle facoltà occupate. Consigli riuniti, corridoi pieni di giovani che discutono, picchetto all'entrata che raccoglie le immaneabili sigarette. L'attività dei giovani prosegue ad un ritmo serrato. Mercoledì scorso è stato eletto il nuovo comitato di agitazione (o coordinamento). Sono stati già presi

I necessari contatti con le altre università in vista del convegno nazionale che si terrà a Milano. La sera di giovedì 7, i ragazzi si sono riuniti nella mattinata che nel pomeriggio un centinaio di studenti hanno bloccato gli esami che si stavano svolgendo in un istituto di medicina del Flaminio. Sono entrati nelle aule ed hanno fatto presente che ogni attività didattica doveva essere interrotta, come d'altronde lo stesso rettore aveva deciso. Qualche polemica, qualche reazione ma poi gli stessi professori hanno capito che la richiesta dei giovani era giusta. Sempre interessante l'attività dei quattro consigli, che dopo alcuni giorni di stamando hanno ripreso a funzionare. Aula I: collegamento classe operaia. Sulla lavagna sono segnate importanti fabbriche cittadine: alcune stazioni da quali partono e arrivano i pendolari: alcune borgate. «Domani mattina — dice una ragazza — andremo in questi posti a distribuire il nostro manifesto». Infatti, gli studenti che seguono questo consiglio — e sono migliaia — stanno suddivisi in tanti gruppi di poche persone. Nella mattinata di oggi inizieranno il primo lavoro di volantaggio.

Già al grande convegno della CGIL per le pensioni alcuni studenti avevano distribuito il loro manifesto: rivoli agli operai e ai lavoratori. Lo scenografo trapiano Mosben Oia, era sul tram che fu bloccato dalla polizia a Villa Borghese. Il giovane sceso dal mezzo pubblico, fu fermato dai questurini perché aveva a tracolla una macchina fotografica, peraltro senza rolino, e quando mostrò il biglietto del tram, spiegando che stava soltanto passando di lì, gli agenti glielo strapparono. Anche lo jugoslavo Pajer Ivica, fu fermato dai questurini mentre stava andando a casa di un amico, in via Bruno Buozzi. Gli agenti lo portarono a San Vitale perché era privo di documenti. Gli altri due arrestati (il funzionario Edgardo Ferreri e l'assistente Massimo La Perna, quando furono fermati, stavano cercando di placare gli animi. Il giudice prenderà quanto prima una decisione: e c'è da augurarsi che la richiesta di libertà venga accolta.

assembra e delle sue articolazioni, consigli di lavoro, commissioni, ecc. come momento decisionale. Questo significa in concreto la fine delle vecchie e burocratiche strutture rappresentative (Unari, OORR) e delle associazioni studentesche (UIG, Intesa Agr. ecc.) e il supporto e espressione delle prime. L'estinzione della vecchia rappresentanza è un processo irreversibile dovuto all'organica incapacità e impossibilità di essa a recepire le nuove istanze del movimento studentesco, che ha rifiutato una linea di lotta sindacalistica e affermato l'esigenza di una azione politica di massa, che ha come suoi obiettivi la contestazione, non settoriale, dell'organizzazione classica dell'università. Correttamente a questa linea l'assemblea generale degli studenti invitava i suoi partecipanti a dimettersi dalle cariche di amministratori — dagli OORR e dalle associazioni studentesche, per senzionare il completo esaurimento e la estraneità alle lotte in corso.

ASSEMBLEE

CGIL-scuola e ARAU-ANPUI discutono sull'Università

Domani, alle ore 18 nel salone della Camera del Lavoro si terrà un'assemblea generale organizzata dal sindacato CGIL. Professori, assistenti e studenti affronteranno il grande tema della riforma scolastica italiana contro la legge Gu.

Convenzione per la Centrale del latte

Al ministero dell'Agricoltura presente il ministro Restivo, è stata definita una convenzione tra l'Azienda municipale della Centrale del Latte e le cooperative dei produttori che coprono la cosiddetta «zona bianca» di Roma, con la quale si disciplina la raccolta e la consegna del latte alla Centrale, nonché il collocamento del prodotto di «super».

Una richiesta avanzata dai difensori

Scarcererai i quattro giovani arrestati a Valle Giulia

La richiesta di libertà provvisoria per i quattro giovani arrestati dalla polizia durante gli scontri a Valle Giulia è stata presentata dagli avvocati difensori, come il professor Giovanni Ozzo, verrà esaminata dal giudice Mario Bruno. Tutti e quattro i giovani sono stati già interrogati dal magistrato e hanno quindi potuto raccontarci come è andata la vicenda. Lo scenografo trapiano Mosben Oia, era sul tram che fu bloccato dalla polizia a Villa Borghese. Il giovane sceso dal mezzo pubblico, fu fermato dai questurini perché aveva a tracolla una macchina fotografica, peraltro senza rolino, e quando mostrò il biglietto del tram, spiegando che stava soltanto passando di lì, gli agenti glielo strapparono. Anche lo jugoslavo Pajer Ivica, fu fermato dai questurini mentre stava andando a casa di un amico, in via Bruno Buozzi. Gli agenti lo portarono a San Vitale perché era privo di documenti. Gli altri due arrestati (il funzionario Edgardo Ferreri e l'assistente Massimo La Perna, quando furono fermati, stavano cercando di placare gli animi. Il giudice prenderà quanto prima una decisione: e c'è da augurarsi che la richiesta di libertà venga accolta.

Convenzione per la Centrale del latte

Il ministero dell'Agricoltura presente il ministro Restivo, è stata definita una convenzione tra l'Azienda municipale della Centrale del Latte e le cooperative dei produttori che coprono la cosiddetta «zona bianca» di Roma, con la quale si disciplina la raccolta e la consegna del latte alla Centrale, nonché il collocamento del prodotto di «super».